LA STAMPA.it
Martedì 28 giugno 2011
VCO – p. 51

DOMODOSSOLA. PROPOSTA DEL RETTORE DEL SACRO MONTE

"La città rinasca con Rosmini È Assisi il modello ideale "

LUCA BILARDO
DOMODOSSOLA

Due collegi in centro storico, il più antico convento di suore dell'ordine e un Sacro monte patrimonio dell'Unesco. È questa l'eredità di Antonio Rosmini a Domodossola, la città che il sacerdote trentino scelse nel 1828 per dare vita alla sua congregazione.

Nei mesi della campagna elettorale per le amministrative, la figura di Rosmini è stata da più parti evocata per il rilancio di un turismo culturale e religioso: «Abbiamo seguito con attenzione l'interessamento verso il nostro fondatore - spiega padre Vito Nardin, rettore del Sacro monte Calvario e maestro dei novizi - ma per correttezza non abbiamo preso posizione a favore o contro le varie proposte. Sono però convinto che, come Assisi per San Francesco o Padova per Sant'Antonio, sia importante che una città non disperda il patrimonio spirituale e intellettuale dato da un pensatore di così alto profilo. Le ricadute positive sarebbero per tutta la collettività».

A legare padre Nardin, 65 anni, originario di Faver (Trento), e il nuovo sindaco di Domodossola Mariano Cattrini è un'amicizia nata sui banchi di scuola, visto che dal 1962 furono compagni di classe al liceo classico del collegio maschile: «Da quando è stato eletto non abbiamo ancora avuto contatti ufficiali - spiega il rosminiano - ma conosco la sua stima e il suo apprezzamento per Rosmini».

Il Sacro monte, riconosciuto patrimonio dell'Unesco, con l'ente parco e il centro di spiritualità richiama molti turisti e pellegrini. Diversa invece la questione per quanto riguarda il collegio, che da anni sta vivendo una fase involutiva: «La stagione dei convitti è ormai finita - dice padre Nardin -, ma all'interno è ancora conservato un ricco patrimonio culturale, costituito, oltre che dagli spazi, anche dai libri e da varie collezioni naturalistiche che sarebbe un peccato disperdere. Siamo

a disposizione dell'amministrazione domese per un confronto su come sviluppare la struttura».

Dalla beatificazione nel 2007 l'interesse verso Rosmini, la cui festa ricorre venerdì, è in aumento: «In passato gli ossolani legavano al nome di Rosmini solo i due collegi - spiega padre Nardin -. Ora però in città la devozione sta crescendo: è un piccolo segno, ma sotto la sua statua in collegiata ci sono sempre molte candele».

* * * * *

GIOVEDÌ AL REGINA PALACE

Stresa, tavola rotonda, sul beato con il giornalista Bruno Vespa

«Rosmini, Cavour, Manzoni. Stresa luogo d'incontro per l'Unità d'Italia» è la tavola rotonda che si terrà giovedì alle 16.00 al Regina Palace. Parteciperanno il conduttore televisivo Bruno Vespa, il presidente del Censis Giuseppe De Rita, il direttore del centro studi rosminiani padre Umberto Muratore, padre Claudio Massimiliano Papa, superiore provinciale dei rosminiani e il presidente del Consiglio regionale Valerio Cattaneo. L'incontro aprirà le celebrazioni per la ricorrenza della morte di Rosmini, che si chiuderanno venerdì alle 20,45 con la fiaccolata al colle Rosmini, dove sorge la tomba del beato.

[L. G.]